

VR 292

Villa Mosconi Weill-Weiss, Tecchio Azignano, detta "La Mirandola"

Comune: Pescantina
Frazione: Settimo
Località: Mirandola
Via Mirandola

IRVV 00001062
Ctr 123 SE



La villa fa parte di un ampio complesso edilizio che si sviluppa attorno a un cortile interno rettangolare. Ampia, elegantemente disposta con un lungo viale segnato da gigantesche piante secolari che la collega alla strada principale, sorge all'interno di un vasto terreno cintato, in parte adibito a giardino all'italiana con siepi sagomate e in parte coltivato a orto e frutteto, all'interno del quale si trovano numerosi pergolati, cortili e vialetti.

Non ci sono notizie certe sull'epoca e la proprietà dell'edificazione: una soglia del primo piano del palazzo reca la data 1851, in seguito forse a un importante intervento di ristrutturazione. Il primo pro-

prietario di cui si ha documentazione è la famiglia Mosconi a cui è succeduto il barone Ignazio Weill-Weiss di Lainate. In seguito la proprietà venne suddivisa in due parti che appartenevano alla marchesa Francesca Dondi dell'Orologio in Moschini di Venezia nata Weill-Weiss e al colonnello sudafricano Quintino Hamilton de Witheford. La proprietà venne ricomposta dai fratelli Tecchio per essere infine acquistata dall'ente morale italiano Piccolo Rifugio. L'entrata alla corte è costituita da un arco a tutto sesto che si apre lungo l'alto muro di recinzione.

Il corpo principale della villa, un edificio rettangolare simmetrico a due piani, è caratterizzato da un sa-



lone centrale passante che si apre verso l'esterno attraverso due archi a tutto sesto in pietra gialla locale perfettamente allineati con il grande viale d'accesso. Da segnalare è il diverso trattamento degli elementi architettonici nelle due facciate. Quella rivolta verso il cortile interno è contraddistinta da una grande semplicità: le finestre rettangolari del primo piano sono contornate da semplici cornici in pietra. Il fronte principale presenta invece una maggiore ricchezza decorativa e sottolinea la parte centrale in corrispondenza del salone con tre balconi che danno su un piccolo poggiolo: le aperture sono sovra-

Particolare della porzione centrale del fronte principale con i tre balconi che si aprono sul poggiolo (Archivio IRVV)

Particolare del bel capitello (Archivio IRVV)

Vista dell'entrata al complesso con l'arco a tutto sesto che si apre lungo l'alto muro di recinzione (Archivio IRVV)



state da timpani, a semicerchio quello centrale, triangolari i due laterali. Il resto delle finestre, rettangolari e di medesime dimensioni sia al piano terra che a quello nobile, mostrano davanzali e salvagocce in pietra modanata. Una serie di semplici mensole sagomate sostengono la falda sporgente della copertura e concludono il prospetto. Un altro elemento notevole è il portale dalle influenze manieristiche ricavato in un corpo di collegamento tra due fabbriche adiacenti. L'arco a tutto sesto in pietra gialla locale presenta una decorazione particolare caratterizzata innanzitutto dal trattamento a bugnato della porzione inferiore del piedritto al quale è con-

trapposta la parte superiore costituita da una serie di cornici rettangolari concentriche; gli stessi motivi sono ripresi nella ghiera dell'arco.

All'inizio del Novecento, nel terreno di ambito della villa, fu dissotterrata un'ara con sculture di putti e di strumenti di sacrifici che serviva un tempo da puteale: oggi si trova, segata in due pezzi, ai lati della porta d'ingresso della cappella dedicata a San Giuseppe. Quest'ultima costituisce la parte terminale del braccio a est del complesso e si apre all'esterno, direttamente sulla strada che costeggia la mura di recinzione. La semplice facciata dell'oratorio è caratterizzata da due paraste laterali che sorreggono un

Vista di un secondo portale laterale ad arco a tutto sesto di ispirazione manieristica (Archivio IRVV)

Vista della facciata della cappella dedicata a San Giuseppe (Archivio IRVV)

Particolare di una delle due parti dell'ara pagana ritrovata all'inizio del secolo (Archivio IRVV)



380

timpano triangolare composto da una cornice modanata che esce in risalto in corrispondenza dei due sostegni verticali. Al centro del prospetto si apre un portale rettangolare contornato in pietra arenaria locale modanata al quale si accede attraverso tre gradini in pietra bianca. Oltre a questo un'ulteriore finestra centrale rettangolare dà luce all'interno della piccola chiesetta.

Il parco, in seguito ai danni subiti durante la guerra, ha necessitato di un intervento di ricostruzione.

Vedute del viale e del giardino con le numerose siepi in bosso sagomate (Archivio IRVV)

